Quotidiano - Spedizione in abbonamento postale

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

l'Unità
DEL LUNEDI

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 18 (125)

LUNEDI' 6 MAGGIO 1957

NEL TENTATIVO DI RESUSCITARE UNA FORMULA CONDANNATA DAL PAESE

Saragat per un nuovo quadripartito con Scelba e Pacciardi al governo

La maggioranza del PSDI ha deciso ieri di aprire la crisi - L'on. Segni si dimetterebbe domenica prossima dopo la visita di Coty - Nuova crisi extra parlamentare?

Con un ordine del giorno approvato ieri sera dalla corrente saragattiana, la maggioranza del PSDI ha deciso di uscire dal governo. La decisione sarà sottoposta alla ratifica formale della direzione del partito, convocata per giovedì e venerdì. L'o.d.g. «invita gli organi dirigenti del partito a tentare di restituire alla politica di solidarietà democratica un governo formato fra i partiti democratici» pur riconoscendo la esistenza della crisi non soltanto dell'attuale governo, ma della politica che l'attuale governo ha perseguito.

Nella sua relazione esplicativa, l'on. Saragat ha innanzi tutto fatto un bilancio positivo della collaborazione sinora prestata dal PSDI al governo; purtroppo — ha aggiunto — nel corso degli ultimi mesi sono venuti a mancare alcuni presupposti per la continuazione di tale collaborazione: la responsabilità di ciò va equamente divisa fra tutti i partiti della coalizione, e la causa, con la defezione del PRI, va ricercata nell'attutito senso di solidarietà che dovrebbe animare le forze democratiche, oltre che nell'illusione — sia in campo nazionale che in quello internazionale — che il pericolo del comunismo e dell'URSS fosse ormai scomparso. Fra i «motivi accessori» della crisi, Saragat ha tenuto a comprendere quello della «persistente tendenza all'integralismo democristiano da parte di alcuni gruppi di minoranza», tendenza che da un momento all'altro avrebbe indubbiamente portato alla liquidazione del governo, «sottraendo alle forze responsabili il controllo della situazione politica».

Per scongiurare il «salto della quaglia», che al momento opportuno avrebbero potuto spiccare i vari Fanfani e gruppi minori della DC per assicurarsi il controllo assoluto del potere nella fase pre elettorale ed elettorale, Saragat è arrivato alla conclusione di ritenere che «oggi la presenza del PSDI al governo rischia di costituire un inutile sacrificio». E' vero ha proseguito — che ancora a Gaitskell diceva che, venendo a mancare la possibilità dell'unificazione socialista, l'interesse del PSDI era quello di rimanere al governo; ma ora la situazione è mutata sia perchè il governo si è ulteriormente indebolito, sia perchè il PSDI è stato confortato nella sua condotta dal maggiore dei partiti socialisti-democratici europei, cioè il laburista, grazie alla comprensione e ai consigli del «compagno Gaitskell». Il PSDI può dunque uscire tranquillamente dal governo perchè nessuno, ora, potrà pensare che ciò avvenga per facilitare una equivoca unificazione, rinunciando a qualcuna delle note condizioni ripetutamente poste al PSI.

Saragat ha infine comunicato che di questa relazione egli aveva già reso edotto il presidente del Consiglio. Che cosa significhi la relazione e, in più, quest'ultima comunicazione, è presto detto. Lo stesso Saragat ha tenuto a precisare numerose volte di non ritenere superata la validità della formula di «solidarietà democratica»; e l'ordine del giorno conclusivo del convegno di ieri la riafferma in tutte lettere. E' vero, dunque, che Saragat si propone con la bomba-carta fatta esplodere ieri di riprendere l'iniziativa all'interno del proprio partito, iniziativa che gli era stata strappata, e con successo, da Matteotti, Romita, Vigorelli e dai «sinistri»; presentarsi in una situazione di forza al prossimo congresso del PSDI privando i suoi oppositori interni e certi gruppi dirigenti del PSI dell'argomento della «collaborazione governativa»; prevenire le sempre più insistenti velleità di Fanfani e di altre correnti della DC, tendenti appunto, ad aprire la crisi di governo nel momento che avrebbe fatto più comodo a loro. Operazione che potrebbe senz'altro definirsi intelligente sotto tutti i punti di vista e anche in questo caso Saragat non mostrasse troppo la corda.

Saragat infatti mostra palesemente di non voler rinunciare alla «solidarietà centrista». Al convegno di ieri circolava già la lista del nuovo governo Segni con Saragat agli Esteri, Taviani agli Interni, Pacciardi alla Difesa e Scelba chissà dove; di compiere un atto di forza verso il PSI allontanando vieppiù nel tempo la possibilità di intavolare trattative concrete per la unificazione (al convegno di ieri si confermava il rinvio ad ottobre del congresso del PSDI che avrebbe dovuto pronunciarsi proprio sull'unificazione); di rafforzare, infine, le proprie posizioni di oltranzismo atlantico (la sua accesa a Palazzo Chigi e quella di Pacciardi a Palazzo Caprara sarebbero più che indicative), di violento antisovietismo e di avversione alla creazione di una fascia neutrale europea.

Sul piano propagandistico, tanto per cominciare, Saragat ha

(Continua in 7. pag. 7. col.)

Oltre centomila elettori alle urne per le «comunali»

Ieri mattina sono cominciate le elezioni comunali nei 19 comuni in cui dovranno essere rinnovate le amministrazioni municipali. La prima giornata elettorale si è svolta nella calma più completa.

Al voto odierno sono chiamati 106.217 elettori dei seguenti comuni: Jesi, Falconara Marittima, Camerata Picena, Castelleone di Suasa, Chiaravalle, Loreto e Ostra (Ancona), Cingoli e Civitanova (Macerata); Iglesias, Baressa, Gonnostramatza, Mandas e Portoscuso (Cagliari); Mamoiada e Lode (Nuoro); Usini (Sassari) e Campagnatico (Grosseto).

In provincia di Ancona, dov'è concentrata oltre la metà degli elettori di questa tornata, la percentuale dei votanti alle 22 di ieri sera era dello 83%. Le votazioni si concludono alle 14 di oggi.

LA DOMENICA SPORTIVA ha registrato il definitivo tramonto del calcio erollate le residue speranze viola per il pareggio di Trieste e per la vittoria del Milan a Marassi, ormai segnata la sorte del Palermo battuto anche a Torino rimane il solo dubbio sulla seconda retrocessione per la quale sono in ballo Atalanta e Genoa. Mentre il calcio dunque affida i residui motivi di interesse agli incontri internazionali, incalza invece la stagione motoristica. Ieri Cabianca ha vinto la coppa della Consuma in Toscana mentre Provini (nelle 125 e nelle 250), Montanari (nelle 350) e Liberati (nelle 500) hanno dominato sul circuito di Ravenna. Nel ciclismo invece da segnalare il successo di Benedetti nella tappa di ieri del Giro della Spagna e Liegi Bastogne-Liegi, seconda prova del week end delle Ardenne, è stata invece vinta da Derijcke. Nella telefoto il gol di BRUGOLA nella partita al Vomero, ultima fiammata di tifo per gli sportivi centromeridionali

ORMAI NESSUNA SPERANZA PER I DISPERSI

Sospese le ricerche nella miniera siciliana

Gravissimo si faceva il pericolo per i soccorritori che hanno tentato l'impossibile per salvare i «sepolti vivi» - Uno dei quattro estratto cadavere

CALTANISSETTA — L'attesa ormai vana dei familiari delle vittime (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)

CALTANISSETTA, 5 — *Alle 12,30 di oggi, dopo sforzi inauditi e lavorando in condizioni di estrema pericolosità, una squadra di salvataggio è riuscita a strappare alla miniera «Jungo-Tumminelli» — dove, alle ore 10,30 di venerdì scorso, una frana investì i livelli decimo e undicesimo — uno dei suoi quattro prigionieri: il sorvegliante Angelo Pirrera, di 24 anni. Il corpo è stato però recuperato ormai privo di vita e ridotto in condizioni impressionanti, le membra sono state solo parzialmente sfracellate dalla frana, mentre sono state rese quasi irriconoscibili dall'assorbimento del micidiale idrogeno solforato, il gas che gli zolfatari chiamano «agro». E' stata una squadra tra le più valorose dell'intero bacino minerario composta da 15 elementi scelti della miniera «Trabonella» e guidati dagli ingegneri Loria, Montini e Fiorito, ad effettuare il difficile recupero. Per due volte nel corso della operazione, l'ing. Loria si è abbattuto al suolo colpito dalle esalazioni di gas e numerosi operai hanno corso costantemente il rischio di restare isolati da nuovi franamenti.*

L'opera generosa di soccorso è continuata a svolgersi infaticabilmente fino alle ore 14 quando, per decisione dei tecnici e delle autorità, è stata sospesa. E' stato considerato, infatti, che, essendo ormai nulle le possibilità di recuperare vivi l'ing. Giuseppe Cimigna, il capo meccanico Gibella e l'operaio Paolo Amato, sarebbe stato inammissibile far proseguire i lavori delle squadre votandole a rischi enormi quanto inutili.

Nelle ultime ore, le condizioni di pericolosità esistenti nel fondo della miniera, alla profondità di circa 200 metri, sono andate aggravandosi continuamente: la frana non ha ancora avuto il tempo di assestarsi, e la presenza di varie decine di centimetri di acqua nelle gallerie ha continuato a generare il pericoloso idrogeno solforato; d'altra parte, non è stato possibile impiantare le pompe elettriche per il pompaggio delle acque nel timore che una scintilla, comunque prodotta, potesse dar fuoco al pericolosissimo gas grisu presente in miniera e provocare, così, una catastrofe.

E' bene però ripetere che fino all'ultimo momento, fino a che un solo filo di speranza poteva esistere sulla sorte dei quattro sventurati sepolti dalla frana, non c'è stato un solo operaio, non c'è stato un solo tecnico che abbia rifiutato di mettere a repentaglio la sua esistenza. In una gara meravigliosa di generoso slancio sono accorsi alla «Jungio-Tumminelli» operai, direttori e tecnici dalle miniere «Gummentaro», «Trabia - Tallarita», «Stuncone», «Gessolungo», «Trabonella», «Baccarato». Sono arrivate le squadre dei

FEDERICO FARKAS

(Continua in 8. pag. 9. col.)

LE CONCLUSIONI DELLA GRANDE ASSEMBLEA DI FIRENZE

Dal 12 al 19 una settimana di manifestazioni dei contadini italiani per la riforma agraria

Un progetto di legge di iniziativa popolare sarà presentato al Parlamento - Diecimila contadini manifestano in piazza S. Croce - I discorsi di Santi, Romagnoli, Tremolanti e Veronesi

(Dal nostro inviato speciale)

FIRENZE, 5 — Davanti a diecimila contadini che premevano piazza S. Croce, e che hanno dato vita a una grande manifestazione popolare, si è conclusa questo pomeriggio l'Assemblea nazionale della riforma agraria.

Primo oratore è stato il Segretario generale della Federbraccianti, Luciano Romagnoli, che ha tracciato un ampio quadro dei lavori e delle decisioni dell'Assemblea. «Mai come oggi, nelle campagne — egli ha detto — lo scontro fra gli interessi delle classi privilegiate sostenuti dalla politica reazionaria del governo, e gli interessi delle grandi masse dei lavoratori e dei piccoli coltivatori è stato così serrato. Di questo abbiamo tenuto conto nella assemblea per presentare a voi e al paese un programma audace, ma saggio, di riforma agraria».

A questo punto Romagnoli ha illustrato i punti salienti della mozione che era stata approvata al mattino. In particolare, le rivendicazioni attraverso le quali articolare la riforma agraria: espropriazione delle terre dei proprietari inadempienti alla legge di bonifica, esproprio di aliquote di terreni bonificati con l'intervento dello Stato in quantità proporzionale all'aumento di valore; espropriazione dei terreni situati nei comprensori di bonifica oltre determinati limiti di reddito e di superficie; riconoscimento della proprietà delle migliorie contadine in una quota di terra; conversione dei contratti di miglioratari in enfiteusi, assegnazione a cooperative delle terre demaniali, creazione di democratizzazione di consorzi di riforma; protezione, finanziamento e credito della cooperazione fra piccoli produttori, come strumento decisivo del rinnovamento della agricoltura; trasformazione degli enti economici oggi al servizio dei monopoli e degli agrari.

Romagnoli ha quindi comunicato la decisione della assemblea di chiamare milioni di elettori contadini a presentare e a sottoscrivere un progetto di legge per la riforma e a sostenerlo con la loro azione nel paese. E questa non potrà che essere una azione di lotta per impedire agli agrari e al governo di far indietreggiare il movimento contadino, per la giusta causa, i salari, i riparti, le pensioni. La nostra lotta — ha concluso l'oratore, annunciando una settimana di manifestazioni per la riforma agraria dal 12 al 19 maggio — dovrà portare anche ad un mutamento nel rapporto di forze politiche esistente, per creare nel Parlamento e nel paese un nuovo schieramento più favorevole ai lavoratori.

Dopo Romagnoli ha preso la parola Ledo Tremolanti, segretario della Federmezzadri, che ha ribadito il valore della giusta causa permanente e riaffermato la volontà dei contadini di difenderla fino in fondo.

Giorgio Veronesi, segretario dell'Alleanza dei contadini, è stato il terzo oratore, egli ha sottolineato come il fatto nuovo fondamentale, avvenuto nelle campagne sia costituito dalla presenza attiva, accanto ai braccianti e ai mezzadri, delle grandi masse dei piccoli proprietari.

L'on. Fernando Santi, segretario della CGIL, ha, infine, portato l'adesione e l'impegno non formale della Confederazione di intervenire nella lotta per la riforma agraria. E' questa — ha detto Santi — una lotta unitaria perchè la terra non ha colore politico; è una lotta democratica perchè si basa su leggi evidenti o su leggi nuove da strappare e per il fine costituzionale che si propone.

Gli operai non possono non essere interessati al successo o perchè la prospettiva permanente dell'industria è condizionata dallo sviluppo del mercato interno, di cui il benessere e la capacità di acquisto della popolazione delle campagne è il primo presupposto.

Santi ha ribadito, da ultimo, come il movimento della riforma agraria non si limita alla presentazione di una legge ma è strettamente collegato alle lotte differenziate per molteplici rivendicazioni da quelle per il salario a quelle per i riparti e per la difesa della piccola azienda.

Nella mattinata, al teatro Carcolini, erano proseguite intanto le discussioni sul rapporto di Serena. Numerosi oratori si sono succeduti alla tribuna portando un utile tenore contributo alla elaborazione dei temi. Fra gli altri, ci sembra meriti particolare menzione l'intervento dell'on. Corte e, dell'Assemblea siciliana, che ha messo in luce come la conquista dell'Ente Regione porti grandi vantaggi al movimento contadino in Sicilia, infatti, numerose leggi regionali sancirono più avanzati diritti per i contadini: fra queste la concessione dei beni pubblici in enfiteusi a canoni molto bassi, gli oneri fiscali per gli assegnatari, la proprietà delle migliorie attraverso la concessione di terre migliorate ai contadini, con particolari aiuti da parte della Regione alle opere di trasformazione.

L'on. Grifone ha sottolineato come la concezione che la riforma agraria si realizza per vie molteplici, permette di interessare ad essa anche i contadini che lavorano su proprietà inferiori a quelle eventualmente espropriabili al di sopra di un determinato limite. La agrn. dei coltivatori diretti di Reggio Emilia, ha insistito sul valore della cooperazione per la difesa della piccola azienda, ricordando come nella sua provincia il mercato del vino, della carne, dei cereali, del latte sia in grande parte corretto da forti cooperative. Hanno anche parlato Mula, dell'Alleanza contadina, il sen. Bolognesi di Rovigo, Rocca di R. Calabria, Palmieri di Bologna, Spezia di Caserta, Corticelli di Venezia, Brunetti di Cosenza e Armando Monastero.

MARIO PIRANI

Vittoria delle sinistre nelle elezioni in Siria
Il socialista Schaerf presidente in Austria

Egli era sostenuto anche dai comunisti ed aveva impostato la sua campagna elettorale nella lotta per la pace - I tre seggi vinti in Siria sono stati strappati alle destre

VIENNA, 5 — Adolf Schaerf, noto dirigente del Partito socialista austriaco e attuale vice cancelliere, è stato eletto oggi Presidente della Repubblica. Egli ha battuto il professor Denk, docente universitario e chirurgo di fama, il quale era sostenuto dai conservatori. I due candidati hanno raccolto rispettivamente 2 259 975 e 2 160.424 voti.

Il risultato delle elezioni presidenziali austriache acquista una grande importanza ai fini di una valutazione degli orientamenti dell'opinione pubblica in un momento politico complesso come lo attuale. Schaerf, infatti, nel corso della sua campagna elettorale aveva preso posizione nettamente in favore della pace, promettendo di fare dell'Austria neutrale un baluardo della amicizia fra i popoli e della distensione. L'ultima sua iniziativa, che lo portava a rivolgersi allo scienziato francese Schweitzer al quale recentemente ha denunciato i pericoli del riarmo atomico, chiedendogli di presiedere un congresso per la condanna delle armi atomiche, aveva avuto una profonda eco tra la massa degli elettori austriaci.

Per Schaerf, che proviene da una umile famiglia di lavoratori ed è iscritto al Partito socialista austriaco sin dal 1918, ha votato tutto lo schieramento di sinistra, comprendente i socialdemocratici, gli indipendenti di sinistra e i comunisti. Quella odierna è stata una competizione serratissima che ha dato la misura della importanza che i due schieramenti politici le attribuivano. Sono stati i voti delle circoscrizioni operaie di Vienna, delle zone industriali e delle città che hanno deciso la vittoria.

Adolf Schaerf è il terzo Presidente della Repubblica austriaca eletto dopo la guerra. I due precedenti, Karl Renner e Theodor Koerner, appartenevano anch'essi al Partito socialista.

Il neo presidente Schaerf

In Siria

DAMASCO, 5 — Le elezioni svoltesi oggi in Siria per l'assegnazione di tre seggi vacanti nel Parlamento che ha 142 membri, hanno visto una nuova affermazione dei candidati di sinistra, i quali sono prevalsi nettamente sulla coalizione anticomunista ed hanno strappato i tre seggi appartenenti precedentemente alle destre. Nelle città di Homs e Suweida la maggioranza delle sinistre è stata schiacciante. A Damasco il candidato dei partiti popolari, Riad El Maliki, un giovane nome politico di 32 anni, ha battuto il suo avversario Mustafa Sibai, capo della Fratellanza Musulmana in Siria e in Giordania, con uno scarto di circa due mila voti. Riad El Maliki aveva condotto la sua campagna elettorale schierandosi nettamente a favore dell'Egitto e contro la «dottrina Eisenhower».

La brillante affermazione delle sinistre in Siria acquista un particolare valore nell'attuale momento politico, in quanto i partiti di destra, dopo gli avvenimenti di Giordania, si erano coalizzati in un fronte anticomunista, e speravano di poter assestare un colpo alla politica governativa.

Romagnoli ha quindi comunicato la decisione della assemblea di chiamare milioni di elettori contadini a presentare e a sottoscrivere un progetto di legge per la riforma e a sostenerlo con la loro azione nel paese. E questa non potrà che essere una azione di lotta per impedire agli agrari e al governo di far indietreggiare il movimento contadino, per la giusta causa, i salari, i riparti, le pensioni. La nostra lotta — ha concluso l'oratore, annunciando una settimana di manifestazioni per la riforma agraria dal 12 al 19 maggio — dovrà portare anche ad un mutamento nel rapporto di forze politiche esistente, per creare nel Parlamento e nel paese un nuovo schieramento più favorevole ai lavoratori.

Dopo Romagnoli ha preso la parola Ledo Tremolanti, segretario della Federmezzadri, che ha ribadito il valore della giusta causa permanente e riaffermato la volontà dei contadini di difenderla fino in fondo.

Giorgio Veronesi, segretario dell'Alleanza dei contadini, è stato il terzo oratore, egli ha sottolineato come il fatto nuovo fondamentale,

TRAGICA CONCLUSIONE DI UN INCONTRO A JOHANNESBURG

Il peso medio britannico Elliott ucciso da un "diretto„ di MacAteer

E' morto di emorragia cerebrale — La moglie ha assistito alla fine

JOHANNESBURG, 5 — L'incontro di pugilato per il titolo di campione dei pesi medi del impero britannico, svoltosi ieri a Johannesburg, si è concluso con la morte dello sfidante, l'africano Jimmy Ellis.

[illegible]

Dopo [illegible] Ellis [illegible] di 24 anni.

Ora la moglie [illegible] due figli, uno di 3 ed uno di 5 anni.

Aerei honduregni attaccano località del Nicaragua

MANAGUA (Nicaragua), 5 — Un comunicato ufficiale ha annunciato che aerei dell'aviazione dell'Honduras hanno attaccato [illegible] lungo la linea di frontiera Comoron e La Mora e sono stati impegnati in combattimento da aerei del Nicaragua. Il comunicato non precisa il numero degli aerei che hanno preso parte all'attacco [illegible].

In precedenza il ministero [illegible] aveva pubblicato un comunicato nel quale avvertiva la popolazione del Nicaragua che essa sarebbe [illegible] da bombardamenti aerei. Il comunicato annunciava che da parte dell'Honduras era stato minacciato [illegible] di bombardare gli obiettivi militari e che non è possibile escludere che la stessa città di Managua venga considerata come tale. Se questo minaccioso messaggio [illegible] — concludeva il comunicato — il governo del Nicaragua risponderebbe a questa nuova aggressione con tutta la potenza delle sue risorse militari.

Intanto è stato notato un intenso movimento di truppe verso la frontiera, dove [illegible] anche carri armati e artiglieria pesante.

La Croce Rossa di Managua [illegible] per [illegible] in Spagna, comunque hanno cominciato a raccogliere fondi per far [illegible] per la difesa.

In sciopero i 110.000 postelegrafonici

L'astensione dal lavoro è iniziata alle ore 0,01 e durerà fino alle ventiquattro di mercoledì — A Milano si vuole mettere negli uffici postali i vigili del fuoco

Dalle ore 0,01 è iniziato lo sciopero dei 110 mila lavoratori postelegrafonici, che si protrarrà per tre giorni, fino alle 24 di mercoledì 8. Lo sciopero è stato proclamato dalle tre organizzazioni sindacali di categoria.

Con questa terza azione sindacale i postelegrafonici richiamano ancora una volta l'attenzione del governo sulla loro volontà di conseguire il riconoscimento del diritto alla rivalutazione delle loro funzioni e dei loro stipendi.

Al fondo della lotta che la categoria sostiene vi è però anche un altro elemento, il quale non può sfuggire alla pubblica opinione: la condanna dei metodi finora usati dall'Amministrazione e dal governo nel condurre la discussione e le trattative con i rappresentanti sindacali.

La Amministrazione aveva compiuto, nella notte di sabato, un tentativo presso le organizzazioni sindacali per [illegible] eventuale compromesso della vertenza. Poiché però [illegible] di sostanziamento [illegible] stato proposto dall'Amministrazione, ad eccezione di alcuni ritocchi di numero dei posti di alcuni gruppi e gradi, il tentativo non ha conseguito alcun risultato.

A tarda ora si è appreso da Milano che, con l'inizio dello sciopero dei postelegrafonici, un gruppo di Vigili del Fuoco di Milano sarà distaccato presso [illegible] uffici postali [illegible] mandati a questo lavoro [illegible] dei Vigili del Fuoco sono stati [illegible] dei pompieri [illegible] Comando [illegible] quali siano i mezzi [illegible] questi mesi in uso dai rappresentanti governativi [illegible] tentativo di stroncare [illegible] sindacale promossa [illegible] dalle organizzazioni sindacali.

Il beduino

[illegible]

I GAROFANI DI POZZONOVO

Non appena ci lasciamo alle spalle la strada statale che da Padova corre a Rovigo, e imbocchiamo, dopo Monselice, la provinciale per Pozzonovo, il paesaggio muta di colpo. Da Milano a Peschiera, da Vicenza a Padova, anche un viaggio di lavoro può trasformarsi in una gita di piacere. Il nastro scuro di asfalto affonda morbido tra due file ininterrotte di platani, oltre i quali la campagna dolce del Veneto invita l'occhio ad uno svagato riposo. E' una campagna, questa, che si apre davanti al parabrezza della macchina come una tavolozza ricca di ogni colore: dal verde tenero del grano al giallo intenso dei ranuncoli; dai grappoli candidi del biancospino al delicato violetta dei lilla.

A sinistra, a destra, ora si alza il filare di pioppi che sono lucidi nel sole di maggio, ora una scura, solenne processione di cipressi che finiscono davanti ai marmi di un'antica villa patrizia. Ed ecco le colline, argentate di ulivi; e, tra i rami degli alberi, il balenio rapido e azzurro di un lago. La macchina fila attraverso paesi lindi, puliti, dove appaiono i primi turisti, scamiciati e abbronzati, con macchine fotografiche a tracolla.

E' una campagna, questa, che fa dimenticare il luogo cui siamo diretti, e il perchè vi siamo diretti: anche Ulisse, che tra qualche ora dovrà inaugurare la Casa del Pioniere a Pozzonovo, sembra essersene dimenticato; insieme, è come se ci fossimo dimenticati persino da dove veniamo, le mura grigie di Milano, le strade di Milano senza orizzonte, senza respiro, senza profumo. A finestrino aperto, lo sguardo alla scoperta delle tonalità di questo incredibile verde, ci tornano alle labbra i nomi familiari dell'infanzia e il sapore dei nostri paesi: fiori, erba, alberi, ritrovati in una gioia quasi infantile.

Perchè qui si dimentica e si ricorda, la memoria va lontano, ritrova i versi del Gozzano e del Pascoli, che imparammo sui banchi di scuola; e riaffiorano i motivi delle vecchie canzoni partigiane.

Ma, dicevamo, dopo Monselice un cartello indicatore ci addita la strada traversale per Pozzonovo. La macchina gira attorno una collina accidentata, che si eleva al cielo come una fortezza corrosa dal tempo; si lascia dietro gli ultimi declivi della collina e, subito, la tavolozza dei colori di maggio si spegne.

Anche qua, su questa strada bianca di Pozzonovo, splende il sole di maggio: eppure il verde del grano si fa più sbiadito; i ranuncoli si perdono, radi, tra l'erba impolverata; le case si trasformano in modeste casette a pianoterra, quasi baracche: mentre l'orizzonte sembra perdere ogni punto di riferimento e annullarsi. Bambini silenziosi, ai margini della strada, ci osservano; qualche contadino, vestito a festa, pedala sulla bicicletta col cappello negli occhi. Non c'è biancospino, non ci sono montagne, nè acqua azzurra di lago: la terra è aspra, avara; l'aria, che ha perso il profumo è già aria desolata e incolore di Delta.

La gita è dunque finita: un dolore, anzi un senso di sgomento, ci toglie la parola di bocca.

Per questi bambini, che ci guardano con i grandi occhi, siamo venuti. Ce n'eravamo veramente dimenticati? Per questi bambini dalle gambe troppo esili e i vestitini rattoppati, fatti negli abiti smessi dei loro padri. Ci aspettano in branco tra le case di Pozzonovo, qualcuno con il fazzoletto da pioniere al collo. Appena ci fermiamo, si affollano attorno alla macchina, intimiditi e attoniti, come passerotti; riconosciamo i volti di ragazzi e bambine già noti, che vedemmo un certo giorno piovoso, quando contro di loro il parroco del paese scatenò una assurda campagna di menzogne scomodando persino il vescovo di Padova. Ci guardano con l'innocenza e la bontà della povera gente, piccoli ma già adulti in tanta miseria sofferta. E con la serietà degli adulti ci conducono alla Casa del Pioniere, la loro Casa, dove i padri e le madri, con le facce cotte dal sole e segnate dalla fatica, attendono, anch'essi in silenzio. (Non si spendono molte parole a Pozzonovo; d'altra parte, questa Casa e questa gente è già tutto un racconto).

C'è un nastro tricolore da tagliare, e la Casa del Pioniere è inaugurata. Un fabbricato bianco, fresco di calce, alzato mattone su mattone, attraverso la sottoscrizione della nostra *Unità*. Questi mattoni sono i risparmi e la fatica dei minatori italiani nel Belgio, degli operai milanesi, dei bambini di tutto il Nord-Italia che hanno voluto aiutare i fratelli di Pozzonovo. Proprio per questo è una bella Casa: più bella di quanto possa apparire. Le stanze sono ancora nude, senza mobilia; c'è solo un minuscolo biliardino al centro della sala più grande: ma arriveranno anche i tavoli, le sedie, i ping-pong, i palloni da foot-ball, i banchi e la lavagna per il doposcuola.

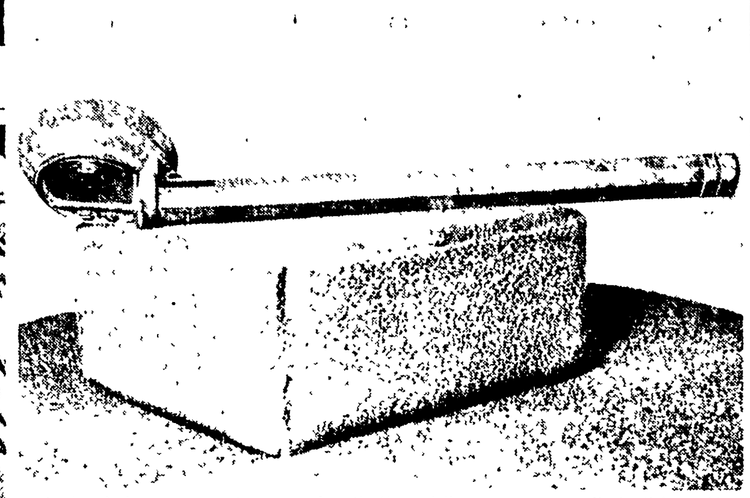
I bambini di Pozzonovo salgono e scendono le scale con una luce di contentezza negli occhi maturi; salgono e scendono quasi in punta di piedi, quasi non possano credere che tutto questo appartiene a loro. Ma impareranno a gridare e a correre in queste stanze; impareranno a giocare, in questo pezzo di terra battuta, dove adesso i loro padri e le loro madri stanno ad ascoltare il discorso.

Anche i bambini sono scesi nella piazzetta di terra, davanti la Casa: ascoltano muovendosi irrequieti, seri. Forse non capiscono il significato di tante parole; ne sanno rispondere a tanto calore e a tanto affetto, smarriti nelle cose più grandi di loro. Solo alla fine una bambina vestita di rosso sale sul palco recando un mazzo di pochi garofani: li porge con timidezza.

Sono garofani comprati con stento: ma per questo capisco, eravamo venuti. Per questi garofani rossi, un po' secchi, ravvolti in un foglio di carta.

MARCELLO VENTURI

Identificato a Saronno il reggibaffi
Questo è il nuovo "telecoso,,



Anche il decimo «oggetto misterioso» è stato identificato nella serata di ieri in piazza di Saronno (Varese). Il premio, salito a 490.000 lire, è toccato al primo concorrente Topciano Angelo Becchi. Si trattava di un reggibaffi in uso presso le popolazioni del Giappone settentrionale da alcuni secoli fa. Il nuovo oggetto misterioso presentato subito dopo è salito per le ennesime risposte degli altri concorrenti di Saronno a 499.000 lire. La seconda attrattiva della serata, i due nuovi concorrenti del Braccio e La mente, ha invece deluso gli spettatori. Il «Napoleone della bocetta» il 70enne Romolo Fagioli evidentemente emozionato ha sbagliato la seconda prova assegnatagli che chiedeva di colpire i birilli con la palla dopo averli tirati per due volte contro la sponda rendendo così vana la buona prova della mente. Il torinese Marcello Cerruti. Nelle altre prove si sono cimentati i signori Paola Cido e Alessandro Giuspredi, che cadono alla terza domanda ed i signori Benedusce, padre e figlio romani, che vincono 100.000 lire. Come al solito Pasquino vedo e Il mimo per tutti eseguito da Silvio Noto hanno completato la serata.

Nelle foto a sinistra **Enzo Tortora e la «mente» Marcello Cerruti in alto il nuovo oggetto misterioso**

Il governo

(Continuazione dalla 1. pagina)

già avuto un successo interno che sarebbe sciocco sottovalutare: ben 256 rappresentanti di federazioni (cioè la quasi totalità) hanno approvato l'ordine del giorno conclusivo; la maggior parte, inoltre, di coloro che nelle ultime settimane avevano cominciato a gravitare intorno ai gruppi di Romita e Vigorelli ha prontamente fatto ritorno nel seno di Saragat.

In gran parte superata dagli avvenimenti si presenta così la relazione che il compagno Nenni ha tenuto ieri mattina alla direzione del suo partito; valide restano tuttavia quelle parti in cui il segretario del PSI ha denunciato con forza le chiusure opposte dai saragattiani all'unificazione, la mancata rottura col centrismo, il mancato schieramento del PSDI sul fronte di quanti si battono contro il comune nemico di classe, per l'instaurazione di un vero regime democratico, per l'approvazione della giusta causa permanente nei patti agrari, per l'istituzione dell'Ente Regione, per l'affermazione di una politica di pace e di distensione. L'obiettivo superamento di altre parti della relazione di Nenni è stato sottolineato dal vivacissimo dibattito che ne è seguito, soprattutto in riferimento alla avvenuta necessità di chiarificazione interna sugli effettivi obiettivi dell'unificazione. In considerazione di ciò, una successiva dichiarazione di Nenni non avrebbe contribuito nei termini riferiti dall'*Avanti* a soddisfare tale esigenza. Secondo l'*Avanti* Nenni avrebbe infatti definito «positivo» il gesto di Saragat, pur esprimendo dubbi su di esso fra cui quello che vi si ribadisce «la politica che ha reso impossibile il ravvicinamento fra i due partiti, che dell'unità socialista è la premessa».

Ciò che legittimamente si chiede ora l'opinione pubblica è se l'operazione escogitata da Saragat potrà andare in porto e come. Innanzi tutto ci sarà una crisi extraparlamentare? E' vero che Segni si dimetterebbe domenica prossima subito dopo la partenza del Presidente della Repubblica francese Coty? Il questo potrebbe essere sciolto oggi stesso dal Consiglio dei ministri, la cui convocazione rimane fino a questo momento confermata. Il Consiglio dei ministri non potrà, però, non tener conto dell'impegno costituzionale più volte assunto da Segni con Gronchi perchè sia bandito dal costume democratico italiano l'abuso della crisi extraparlamentare. Il governo dovrebbe dunque presentarsi dimissionario dinanzi alle Camere che proprio oggi, riprendono la loro attività legislativa. Una volta risolto questo primo problema comunque, rimane da risolvere il più importante: crede davvero Saragat che la crisi del centrismo derivi dalla defezione del PRI, o dalle iniziative incontrollate del presidente dell'IRI, o dalle stupidaggini di Martino, o dalle velleità antigovernative di Fanfani? Una volta liquidato questo governo, dunque, appare perlomeno strano che tutti i problemi rimasti irresoluti finora possano essere d'improvviso estinti con un semplice cambiamento d'etichetta.

La settimana che si apre questo oggi sarà in ogni modo quanto mai densa e interessante: e l'opinione pubblica nazionale potrebbe avere finalmente l'opportunità di vedere svisceratì tutti quei problemi che da tempo vengono tenuti da canto in nome di una malintesa solidarietà democratica e centrista. Ciò che accade oggi, infatti, ciò che costringe Saragat a prendere una decisione così amara per lui e per i suoi amici non è che la prima manifestazione esterna del grave disagio che regna in ogni settore della vita nazionale; è il segno che la crisi del Paese ha raggiunto in pieno quel governo, centrista e quadripartito, che l'ha dapprima provocata e vi va aggravata per aver voluto ignorare la realtà delle cose quale il popolo italiano l'aveva additata in responsabili della politica nazionale — soprattutto alla DC e a Fanfani — col suo verdetto del 7 giugno.

GRANDE SUCCESSO DI GRIGORI CIUKRAI AL FESTIVAL DI CANNES

Romanticismo e amore nel "Quarantunesimo,, applaudito film di un giovane regista sovietico

Due interessanti produzioni sono state presentate dall'Argentina e dalla Bulgaria

(Dal nostro inviato speciale)

CANNES, 5

Grigori Ciukrai è un regista sovietico appena trentenne. Qualche anno fa, frequentava ancora l'istituto di cinematografia di Mosca, dove è stato allievo di Mikail Romm. E' un giovane dai folti capelli neri, dai baffi neri, meridionale di nascita e di temperamento. Ha passato gli anni più belli al fronte, e li ha imparato a misurare bene i suoi passi. Però, dopo un periodo di apprendistato negli studi di Kiew, si è accinto al suo primo film, il «Quarantunesimo» con i classici del cinema sovietico nella testa e, nel cuore, il forte romanticismo caratteristico della sua età, un grande bisogno di lirismo e d'amore, una grande nostalgia dei tempi rivoluzionari da lui conosciuti nelle pagine dei migliori scrittori e nei testi dei migliori cineasti del suo paese.

Al Festival di Cannes questa sera, il primo film di Grigori Ciukrai è stato applaudito come l'opera di un maestro della regia, di un livello ancor più alto della «Cicala» del debuttante Samsonov. Ma forse non tutti gli spettatori sapevano che oggi, nell'Unione Sovietica, i giovani registi sono una pleiade agguerrita, e che in questi ultimi due o tre anni si è lasciata ad essi piena libertà di espressione.

Come la «Cicala», anche il «Quarantunesimo» è un film d'amore. Ma non di un amore sordido triste bensì di un amore prorompente, gioioso, che supera anche le barriere della guerra civile e che, a un certo momento, si fonde con lo stesso spirito rivoluzionario. Il film è tratto da un famoso racconto di Boris Lavrenev, che aveva già ispirato un film muto di Protazanov, venuto se la memoria ci sorregge, anche in Italia.

Nel deserto che circonda il Mar Caspio un piccolo distaccamento dell'Armata rossa lotta contro la fame e la sete, cercando di raggiungere le linee amiche. Tra i soldati, una ragazza, Mariutska, tiratrice scelta, ha già abbattuto quaranta «bianchi» e fallisce il quarantunesimo un ufficiale che le viene affidato come prigioniero. Tra la partigiana e il giovane nemico c'è dapprima odio inimicizia, ma poi, a poco a poco, sorge l'amore.

La seconda e maggior parte del film si svolge completamente in una isola deserta, che i due raggiungono dopo una tempesta in mare e un naufragio, e dove dimenticano tutto per darsi alla loro irrefrenabile passione. Ma, un giorno, ecco una vela bianca all'orizzonte. L'ufficiale si precipita verso i suoi sordo ai disperati appelli della ragazza che lo ama, che ha conosciuto con lui la felicità, ma che non vuol tradire la propria causa. Un colpo di carabina: e Mariutska si getta in lacrime sul quarantunesimo uomo da lei abbattuto, che era ancora un nemico, sebbene lei l'amasse con tutto il suo cuore.

Potremmo dire che i colori di questo film sono meravigliosi, ma i nostri lettori sanno che i colori dei film sovietici sono sempre assai belli, e si aspettano qualche cosa di più. E allora diremo che non soltanto i colori costituiscono il fascino e l'originalità del «Quarantunesimo». Vi è qui uno slancio sentimentale, un lirismo romantico che da molti anni il cinema sovietico sembrava aver perduto, vi è tutta la natura, il mare, la sabbia, che sembrano partecipare al dramma inevitabile di questi due esseri umani, e ritorna quella obiettività di rappresentazione, quella fedeltà al reale, al di là degli schemi ideologici, che fecero la grandezza del periodo artistico rivoluzionario, allorchè non si dimenticò mai l'uomo, e neppure il nemico per cantare il trionfo di una giusta causa.

Il regista Ciukrai, sorridente e commosso, era presente in sala assieme ai suoi giovani interpreti, Izolda Izvitskaia e il biondo Oleg Strigenov, che qui a Cannes già chiamano, spiritosamente, Gerard «Philipov».

Il «Quarantunesimo» non è stato il solo film di questa domenica lavorativa. L'hanno preceduto, nel pomeriggio, un film argentino «La casa dell'angelo», e un film bulgaro, «Terra»; entrambi interessanti nonostante i loro gravi difetti.

Migliore l'argentino, diretto dal regista Leopoldo Torre Nilsson che fedele al suo cognome svedese, sviluppa infatti un tema che la cinematografia scandinava ha spesso presentato, quello della pubertà. L'analisi diventa suggestiva anche dal punto di vista sociale, perchè si svolge in un ambiente inconsueto: l'aristocrazia puritana e cattolica dell'America Latina negli anni del primo dopo guerra (che non devono essere molto diversi dagli attuali). Le pene infernali, minuziate a una ragazzina quattordicenne che comincia a sentire gli stimoli e le curiosità della sua età, i rapporti con le sorelle e le amiche, più smaliziate (una di esse le legge i passi sensuali di re Salomone nella bibbia), l'ipocrisia e la violenza che albergano in simile società tutto ciò è descritto con cura, con intelligenza e con coraggio. Purtroppo la partenza e la conclusione del film, forse per colpa del racconto originario di Beatriz Guido, e ancor più per colpa della censura argentina, sono estremamente deboli e astratte, e si differenziano dal resto anche per lo stile, ispirato ad un polveroso espressionismo.

Da un vecchio racconto è tratto anche il film bulgaro «Terra», diretto dal migliore regista di quel paese Zakhari Jandov. E' il racconto che ricorda un poco le novelle di Pirandello dedicate alla tragica e morbosa frenesia per la «roba». Il povero Enio è divorato da una tale sete di ricchezza, che abbandona la bella innamorata Zveta per sposare una vecchia vedova ricchissima. La sua proprietà terriera s'accresce ma tutta la gente del villaggio, dal fratello maggiore agli stessi ubriaconi dell'osteria, a poco a poco lo abbandona. Solo, disperato, alcoolizzato, fatiscente, Enio si abbatte sul suo campo ucciso dal rimorso.

La realizzazione di Jandov è accurata e spesso sottile ma il tema è monocordo e poco attuale, anche perchè il film da per scontate l'avidità di Enio e la sua cupa tristezza. Inoltre la contrapposizione tra la fidanzata povera e graziosa, e la sposa ricca e deforme, sa un po' troppo di romanzo. L'amore dice.

Mentre telefoniamo, si sta sciogliendo, nei saloni dell'Hotel Carlton, il ricevimento della delegazione sovietica, offerto dal vice-ministro della cultura, Vladimir Surin.

UGO CASIRAGHI

Una suggestiva inquadratura del film di Ciukrai

GLI SPETTACOLI

TEATRI

ARLECCHINO: Riposo
ARTI. Cia di Ugo Tognazzi. Alle 21 «L'uomo della provvidenza» di Hennequin e Duval
DELLE MUSE Cia Barbara Guardabassi. Giornata. Alle ore 21.30 «Amici complicente» di Aldair
ELENA BETTINI. Cia D. Orsini Pal mi. Alle 21 «Il principe Aff» di Luongo
ELISEO: Cia Eduardo De Filippo. Alle ore 21 «Natale in casa Cupiello» di Eduardo
IL MILLIMETRO Riposo. Domani alle 21.15 prima di «Il gioco delle parti» di L. Pirandello
LO CHIATTI Cia diretta da F. Cassolani. Alle ore 21 «Un incidente d'automobile» di A. Gallian
PALAZZO SISTINA. Cinerama Holiday (ultime ore). Inizio Cinerama ore 15, 17, 19, 21
PICCOLO TEATRO (S. Piccone 1) Cia stabile di prosa. Baroni alle 21 «La fidanzata di Cesare» di S. Zambaldi. Regia di Paladino
PIRANDELLO Riposo
QUIRINO Domani alle 21 «Il Teatro delle Compagnie comiche del 1900» «Nino Taranto» con la commedia musicale di Pietro Garinei «L'ultimo suonatore»
ROSSINI Cia stabile del teatro diretta da C. Durante. Alle ore 21 «Il diavolo in amore» di A. Casella
SATIRI Cia stabile del teatro diretta da G. Giuffrè con N. Fersche. Alle 21 «Fantasia italiana» replica
TEATRO DI SERVI Chiuso
VALLE Cia di Emma Gramatica. Alle ore 21 «La scuola delle mamme» di Savio e di Patre

CINEMA-VARIETÀ

Alhambra Zarak Khan, con V. Mature e rivista con D. Reed e D. De Vico
Alfieri Il grande caldo con F. Dorelis e rivista
Ambra Jovinelli Il mare della vacanza con G. Fiorelli e rivista Gra Fiorelli
Principe Lo scapolo con A. Sordi e rivista
Reale Quando eravamo giovani con W. Holden e rivista Macci
Volturno Il tenente dinamite con A. Murphy e rivista F. Zoldi

CINEMA

PRIME VISIONI

Adriano: Lassù qualcuno mi ama, con P. Angeli
America: Lassù qualcuno mi ama con P. Angeli (ap. alle 15)
Archimede: Il grande ammiraglio con F. Olivier
Arcobaleno. Escale d'Orly (alle 18 - 20 - 22)
Ariston: La principessa Sissi con A. Schneider
Arlecchino L'uomo solitario con J. Palance (alle 15 - 17 - 18 - 40 - 20 - 30 - 22 - 30)
Attualità: Cortina di spie con Sterling Hayden
Barberini: Il grande ammiraglio, con F. Olivier (inizio spett. ore 15:30)
Capitol L'ultimo paradiso (alle 15,10 - 16 - 18,15 - 20 - 30 - 22 - 45)
Capranica L'uomo solitario con Jack Palance
Capranichetta L'amore e la carne con D. Kerr
Corso Souvenir d'Italie con G. Ferzetti (alle 15 - 45 - 17,40 - 20 - 22 - 45)
Europa: Io non sono una spia, con R. Mulland (alle 15 - 30 - 17 - 05 - 18 - 45 - 20 - 30 - 22 - 30)
Fiamma: Alta società, con G. Kelly (alle 15 - 16 - 17 - 50 - 20 - 05 - 22 - 20)
Fiammetta The Lonely Man (alle 15 - 20 - 16 - 22)
Galleria. Lassù qualcuno mi ama con P. Angeli
Imperiale Peppino le modelle e chella lì, con P. De Filippo
Maestoso L'uomo solitario con Jack Palance
Metropolitan Un tesoro di una spia con R. Mulland (alle 17 - 10 - 18 - 05 - 20 - 30 - 22 - 30)
Mignon L'ombra sul tetto con D. Gelin
Moderno Peppino le modelle e chella lì, con P. De Filippo
Moderno Saletta La freccia insanguinata
New York Lassù qualcuno mi ama con P. Angeli
Paris Peppino le modelle e chella lì, con P. De Filippo (ap. alle 15)
Plaza: Inferno di battaglia con R. Hudson
Quattro Fontane L'ombra sul tetto con D. Gelin
Quirinetta Il ladro con H. Fonda (ap. alle 15 - 20)
Rivoli Il gigante con J. Dean (alle 15 - 16 - 18 - 20 - 22 - 30)
Salone Margherita La contessa di Hong Kong con K. Hepburn
Smeraldo L'amore e la carne, con D. Kerr
Splendore Rifiuti, con J. Servais
Supercinema: L'uomo solitario con J. Palance (alle 15 - 17 - 20 - 13 - 05 - 20 - 30 - 22 - 30)
Trevi Il ragazzo sul delfino, con S. Loren (alle 15 - 45 - 17 - 40 - 20 - 05 - 22 - 30)

ALTRE VISIONI

Adriatico Il grande caldo con G. Ford
Alione La pistola sepolta con Jean Gabin
Alba Peppino e la fiorentina
Alcyone Zarak Khan con V. Mature
Alcyone La figlia dell'amore con B. Grost
Alessandrino Jolanda la figlia del corsaro nero con M. Bryt
Ambasciatori. Oltre Mombasa con D. Reed
Aniene Padri e figli, con Marcello Mastroianni
Apollo La legge del capestro con J. Cagney
Appio Gangster cerca moglie con F. O'Brien
Aquila Terra infuocata con Rita Gam e J. Neff
Arenula Sentenza con V. Heston
Ariel Ultimo amore con Pier Angeli
Arizona Il tesoro sommerso con F. Fabrizi
Astoria: Il mago della pioggia con K. Douglas
Astra La via del [illegible] con C. Odetta
Atlante [illegible] con P. Sordi
Atlanti Il sentiero della vendetta con G. Ford
Augustus: Padre e figlio con M. Mastroianni
Aurelio La freccia insanguinata
Aureo Il tenente dinamite con A. Murphy
Aurora Vivere [illegible]
Ausonia: Il mago della pioggia con B. Lancaster
Aventino La vera storia di Jess il bandito con R. Wagner
Avila Riposo
Avorio [illegible]
Bellarmino Riposo
Belle Arti Riposo
Belsito [illegible] con D. Duke
Bernini [illegible] con R. Russo
Bologna La vera storia di Jess il bandito con R. Wagner
Boston [illegible]
Brancaccio La vera storia di Jess il bandito con R. Wagner
Bristol [illegible] con A. Sordi
Broadway [illegible]
California: Arriva il dollaro con A. Sordi
Casino Incantesimo con K. Novak
Castello Avventura a Parigi con [illegible]
Centrale [illegible] con D. Davies
Cine Star Oltre Mombasa con D. Reed
Clodio [illegible] del vizio con A. Sordi
Cola di Rienzo Gangster cerca moglie con F. O'Brien
Colombo Riposo
Colonna Il prezzo della paura con M. Oberon
Colosseo Giove in doppio petto con D. Scala
Columbus: Riposo
Corallo. La voce che uccide
Crisogono L'ultimo dei pellerossa
Cristallo: Bill il sanguinario
Degli Scipioni: Lo svitato
Del Fiorentini. Riposo
Del Piccoli. Riposo
Della Valle: Riposo
Delle Maschere Nudo alla gola con J. Stewart
Delle Mimose. Riposo
Delle Terrazze: La terra contro i dischi volanti con J. Marlowe
Delle Vittorie: Plaza de toros con D. Varbenga
Del Vascello: Gangster cerca moglie con F. O'Brien
Diana: Arrivano i dollari, con Alberto Sordi
Doria: Totò, Peppino e la malafemmina
Due Allori Padri e figli, con M. Mastroianni
Due Macelli Il rapinatore picchiatello, con J. Lewis
Edelweiss: Anastasia con Ingrid Bergman
Eden La posta sepolta, con J. Grain
Esperia Il seme della violenza, con G. Ford
Espero Plaza de Toros con D. Varbenga
Euclide Rullo di tamburi, con Alan Ladd
Excelsior: Arrivano i dollari, con A. Sordi
Farnese Web il coraggioso con P. Lam
Farnesina Riposo
Faro [illegible] con V. Mature
Flaminio Web il coraggioso con R. Egan
Fogliano Piano di pedalo con W. Pelegrin
Fontana Orgoglio di razza con D. Andrews
Garbatella Domani dividi denaro, con D. Davis
Gardenia La freccia di Las Vegas con P. Lewis
Giovane Trastevere [illegible] sotto i fari
Giulio Cesare La vera storia di Jess il bandito con R. Wagner
Golden Oltre Mombasa con D. Reed
Guadalupe Tranquillo domani
Hollywood Giovanni con J. Savoldi
Induno Il mago della pioggia con B. Lancaster
Jonio Padri e figli con Marcello Mastroianni
Iris Quella che [illegible] dovuto sposare con B. Stanwyck
Italia Il tenente dinamite, con A. Murphy
La Fenice Miss spogliarello con B. Barlot
Libia Ivan il figlio del diavolo bianco
Livorno Riposo
Manzoni. Zarak Khan, con V. Mature
Marconi Riposo
Massimo Padri e figli, con M. Mastroianni
Mazzini: Padri e figli con Marcello Mastroianni
Medaglie d'Oro Riposo
Mondial La ragazza di Las Vegas con R. Russell
Niagara Notre Dame de Paris, con G. Lollobrigida
Niagara. Notre Dame de Paris con G. Lollobrigida
Nomentano Riposo
Novocine Le colline bruciano con T. Hunter
Nuovo La vera storia di Jess il bandito con R. Wagner
Odeon Artisti e modelle con J. Lewis
Odescalchi La vera storia di Jess il bandito, con R. Wagner
Olympia. Sono io e Laura
Orfeo Chiuso per restauro
Oriente L'amante misterioso con R. Baschart
Orione Riposo
Ottaviano Padri e figli con M. Mastroianni
Palazzo Giovinezza con J. Sassard
Palestrina Plaza de Toros con D. Varbenga
Parioli Parola di ladro con A. Ladd
Pax La maschera di porpora, con T. Curtis
Planetario Rassegna internazionale del documentario sportivo
Platino Brama di vivere con Kirk Douglas
Plinius Il cielo con G. Kelly
Preneste. Arrivano i dollari, con A. Sordi
Prima Porta Maria Antonietta regina di Francia con M. Morgan
Primavera Riposo
Puccini. Il re del Rock and Roll con D. Davis
Quirinale Il mago della pioggia, con B. Lancaster
Quirita L'uomo che sapeva troppo con J. Stewart
Radio Riposo
Rex Riposo
Rex Oltre Mombasa con D. Reed
Rialto Giovinezza, con J. Sassard
Riposo Sumbi con D. Bogarde
Ritz Oltre Mombasa con D. Gelin
Roma La riva della pietra con C. Hunter
Roxy. La quadriglia dell'amore con B. Crosby
Rubino La [illegible] tutta d'oro con J. Holiday
Sala Eritrea Riposo
Sala Gemma: Riposo
Sala Piemonte Riposo
Sala Redentore Riposo
Sala S. Sebastiano Riposo
Sala S. Spirito Riposo
Sala Saturnino Sette uomini selvaggi, con J. Wayne
Sala Sessoriana [illegible] con G. [illegible]
Sala Traspontina Riposo
Sala Umberto [illegible] ho però [illegible]
Sala Vignoli [illegible]
San Felice [illegible] Alaska con A. Ladd
San Ippolito Riposo
Savoia Gangster cerca moglie con F. O'Brien
Silver Cine Serenata per 16 [illegible]
Stadium Zarak Khan con V. Mature
Stella Riposo
Sultano [illegible] con I. Bergman
Tevere Riposo
Tirreno [illegible] con [illegible]
Tor Sapienza [illegible]
Trastevere [illegible]
Triangio [illegible] con W. [illegible]
Trieste [illegible] con B. [illegible]
Tuscolo [illegible] con M. Ma[illegible]
Ulisse [illegible] con R. Scott
Ultimo [illegible]
Ventuno Aprile [illegible] con Roberts
Verbano Notre Dame de Paris con G. Lollobrigida
Vittoria [illegible] del Libano

CINEMA CHE PRATICANO OGGI LA RIDUZIONE AGIS-ENAL: Adriano, Archimede, Alba, Alcione, Astoria, Ausonia, Ambasciatori, Ariston, Atlantide, Arcobaleno, Barberini, Bernini, Brancaccio, Bologna, Cola di Rienzo, Capranica, Capranichetta, Cristallo, Euclide, Esperia, Excelsior, Europa, Fogliano, Galleria, Induno, Italia, Imperiale, La Fenice, Metropolitan, Mignon, Moderno, Odescalchi, Plaza, Paris, Planetario, Quattro Fontane, Quirinale, Rialto, Ritz, Sala Umberto, Supercinema, Savoia, Salerno, Stadium, Smeraldo, Splendore, Tuscolo, Trevi, Verbano.

TEATRI: Arti, Chalet, Delle Muse, Pirandello, Il Millimetro, Rossini.

CINODROMO RONDINELLA

Oggi alle ore 16 riunione Corse di levrieri a parziale beneficio C.R.I.

ANNUNCI ECONOMICI

COMMERCIALE L. 12

A A ARTIGIANI Cantù svendono camera letto, pranzo, ecc. Arredamenti gran lusso economici. Facilitazioni Tariffa 31 (dirimpetto Enal) Napoli

FUNI ACCIAIO: Escavatori, Ascensori, Montacarichi - assortimento pronto fino a 36 millimetri - Feroldo - prezzi fabbrica - INDART - Via Casilina 17-25 - Via Palermo 30-31.

Oggi alla RADIO e TELEVISIONE

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

Ore 8,45: Previsioni del tempo per i pescatori. 7: Giornale radio. Dischi sport. Musiche del mattino. 8,30: Giornale radio. Il tempo per le scuole. Musica sinfonica diretta da Bruno Maderna. Orchestra da Bruno Maderna. Orchestra da Bruno Maderna. 9: Canzoni. 9,30: Antologia musicale. 10: Giornale radio. 10,15: Pietro Barcellona. 11: Musica per tutti. 11,15: Previsioni del tempo per i pescatori. 11,30: Le opinioni degli altri. 16,45: Canti folkloristici italiani. 17: Giornale radio. Musiche di Francesco Santoliquido. 18,30: Incontro con l'orchestra nazionale Gianni Marcon. 19: Orchestra Cetra da Armando Trovajoli. 19,15: Congiunture e prospettive economiche. 19,30: «L'appuntamento di letteratura ed arte diretto da G.B. Angioletti». 20: Album musicale. 20,30: Giornale radio. Bacchelli. 21: «La voce che ritorna». Poi: «Terra di Dio», tre canti di Sergio Zavoli. Piero Piazzi. 23: Concerto di musica operistica. Benedetto Ferrari: «Il principe fedele», concertino. Giordano: Andrea Chenier: «Come un bel dì di maggio». Bellini: I Capuleti e i Montecchi: «Oh quante volte». Flotow: Marta: «Martha, ritratto amor». Mozart: Il flauto magico: «Angui d'inferno». Puccini: Suor Angelica: Intermezzo. Verdi: Rigoletto: «Parmi veder le lagrime». Rossini: Il barbiere di Siviglia: «La voce poco fa». Meyerbeer: L'Africana: «O Paradiso». Donizetti: Lucia di Lammermoor: «Verrà la morte». Orchestra della Radiotelevisione Italiana.

23,30: Musiche da film. 23: Informe Victor Young. 23,15: Giornale radio - Il Festival internazionale del jazz. 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 9: [illegible] 11: [illegible] 14,30: Parlare e ridere. 15: Giornale radio. 15,15: Auditorium. 16: Terza pagina. 17,2: «Tempi lunghi», romanzo di Charles Dickens. 17: Grandi interpreti. Giorgio Kaufmann. Tempo presente, settimanale per i giovani. Dischi grandi interpreti. Classe unica. 19,30: Atlantide. 20: Radiosera. 20,30: «La voce che ritorna», concorso a premi tra gli ascoltatori. «Poltrona Bialetti». «Tre parlama romeri di Alfer e Poss». 21,15: Parlo scerito del secondo programma. Eva Vero [illegible] «Il mago della pioggia», tre atti di Richard Nash. Al termine: Ultime notizie. 23,15-23,30: Sipario.

TERZO PROGRAMMA

Ore 19: Pierre Mariard: «Andante». Gustave Samazeuilh: «Tuccata». André Jolivet: «Serenade». Hubert Saucagier: «Interpretazione arcaicante». Louis Andre Marcel: «Sette pezzi in forme di variazione». 19,30: La rassegna «Letteratura italiana» a cura di Emilio Cecchi. 20: Fondamenti economici. 20,15: Concerto di stasera. G. Pio Telemann: «Concerto in re maggiore per viola, orchestra d'archi e basso continuo». J.S. Bach: «Concerto in re minore» per clavicembalo e archi. 21: Il giornale del terzo. 21,20: Cicerone nel bicentenario della morte. 21: Ultima battaglia contro Antonio e la regina. **La musica elettronica**, a cura di Luciano Berio. Introduzione Ernst Krenek: «Spirito intelligente, Saratus», oratorio per soli e suoni elettronici. 22,45: Ciascuno a suo modo: 23,25: Karol Szymanowski: «Sonata in re minore, op. 9», per violino e pianoforte.

TELEVISIONE

La TV dei ragazzi [illegible] «Il processo a Frankie» [illegible] «Operazione Frankie» [illegible] «Il mago della pioggia» [illegible] «Il tenente dinamite» [illegible] «Il mago della pioggia» con B. Lancaster [illegible] «Documentario di Ivo Emanuelli [illegible] «Il mago della pioggia» [illegible] «Documentario di Ivo Emanuelli [illegible] «Il mago della pioggia» [illegible]

Telegiornale, prima edizione

Carosello [illegible]

Telesport

Texas selvaggio [illegible] John Carroll. William Bendix. Sam come al [illegible] Una scena tratta dal film. Due ex combattenti John Wayne e Bendix [illegible] Texas dove sono [illegible] trovano una situazione [illegible] Una scena del film «Texas selvaggio» che andrà in onda questa sera alle 21,15.

La domenica sportiva [illegible]

Telegiornale, seconda edizione

Una scena del film «Texas selvaggio» che andrà in onda questa sera alle 21,15.